

**LA PREGHIERA** Vesperi e Adorazione con il cardinale Bagnasco

# «Cristo non ci lascia soli, è presente nell'Eucarestia»

La meditazione del presule per i rappresentanti di Volontariato e Terza età: «Mangiare il pane della vita è l'inizio di un cammino»

di **Giacinto Bosoni**

La settimana del VII Congresso eucaristico diocesano è proseguita ieri pomeriggio in Cattedrale con la presenza del cardinale Angelo Bagnasco che ha donato ai tanti fedeli presenti una approfondita riflessione sull'Eucaristia. La meditazione del cardinale Bagnasco è avvenuta dopo la celebrazione dei Vesperi con Adorazione eucaristica presieduta dal vescovo di Lodi Maurizio Malvestiti, presenti in duomo la Terza Età e il Volontariato.

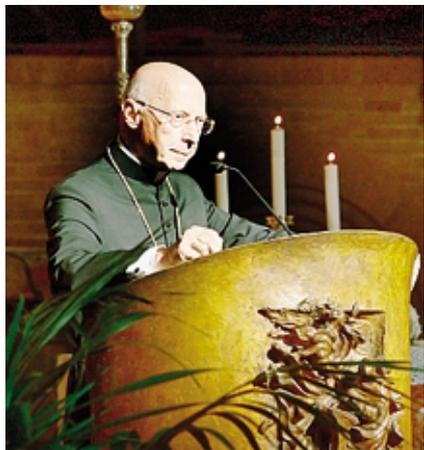
Nella sua riflessione, il cardinale Bagnasco ha messo in luce che l'Eucaristia è un ritornare alla vita vera che tende all'eternità, la quale è il cuore della nostra fede. «La vita eterna - ha detto - che ci introduce nell'infinità beata che è la nostra meta e il nostro destino, è una verità assente dall'orizzonte della sensibilità comune», ma è di questo messaggio che l'uomo moderno ha un bisogno estremo. «Mangiare il pane della vita» nella santa Comunione «è l'inizio di un cammino». La vita cristiana è vivere per Gesù; ognuno di noi è chiamato a vivere ogni giorno le sue azioni quotidiane per Lui. «Vivere per Dio - ha sottolineato Bagnasco - non è solo un'intenzione o un semplice desiderio, ma significa vivere secondo la Sua volontà, fidandosi di Lui, farne legge della nostra vita nonostante le nostre fragilità e i nostri peccati». «L'Eucaristia - ha spiegato il presule - è molto di più di un rito da ripetere; è Cristo da incontrare. Da incontrare per lasciarci scaldare dalla sua Parola, salvare dal dono della sua Croce. La divina Eucaristia è presenza di Gesù Redentore: Egli non ci lascia soli, è presente nel mistero del pane e del vino consacrati, è sacramento dell'amore immolato, è cibo



Vesperi e Adorazione con la meditazione del cardinale Bagnasco Borella



e bevanda di noi pellegrini nel tempo verso il Cielo». Il vescovo Malvestiti ha voluto ringraziare, dopo la benedizione eucaristica impartita dal cardinale, per la sua presenza nei tre momenti intensi vissuti ieri in città (il ritiro con il



clero, diaconi, religiose e religiose, la Messa al Carmelo e poi i Vesperi), e ha ricordato ai fedeli l'appuntamento di domani in Piazza Vittoria. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA SCHEDA/7 Verso il VII Congresso L'Eucarestia fonte e culmine di tutta l'evangelizzazione

Entra nel vivo la settimana del VII Congresso eucaristico diocesano che culminerà sabato prossimo con la celebrazione solenne in piazza della Vittoria. «Per una Chiesa eucaristica e sinodale» alla luce dell'enciclica *Ecclesia de Eucharistia* di San Giovanni Paolo II. L'insegnamento del Pontefice è offerto alla nostra meditazione personale e comunitaria e può essere letto dopo la Comunione nelle Sante Messe durante la settimana del Congresso eucaristico Diocesano dal 23 al 30 settembre 2023.



### 7. L'Eucaristia apre la Chiesa alla missione

Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi». Dopo aver detto questo, alitò su di loro e disse: «Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi» (Gv 20,21-23).

Scriva San Giovanni Paolo II in *Ecclesia de Eucharistia*:

*Unendosi a Cristo, il Popolo della nuova Alleanza, lungi dal chiudersi in se stesso, diventa "sacramento" per l'umanità, segno e strumento della salvezza operata da Cristo, luce del mondo e sale della terra (cfr Mt 5,13-16) per la redenzione di tutti. La missione della Chiesa è in continuità con quella di*



*Cristo: «Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi» (Gv 20,21). Perciò dalla perpetuazione nell'Eucaristia del sacrificio della Croce e dalla comunione col corpo e con il sangue di Cristo la Chiesa trae la necessaria forza spirituale per compiere la sua missione. Così l'Eucaristia si pone come fonte e insieme come culmine di tutta l'evangelizzazione, poiché il suo fine è la comunione degli uomini con Cristo e in Lui col Padre e con lo Spirito Santo (n. 22).*

La Messa è finita. Andate in pace! Con queste parole si conclude la celebrazione eucaristica. Esse rappresentano un vero e proprio invio nel mondo per essere testimoni di Cristo. Non abbiamo altro da annunciare, scriveva San Paolo, se non Gesù Cristo e questi crocifisso (1Cor 2,2). Ciò che si rinnova sull'altare, non è un tesoro da trattenere gelosamente, ma piuttosto da trasmettere all'intera umanità. La celebrazione implica necessariamente la missione. ■

### I PREPARATIVI

## L'allestimento del grande palco davanti al duomo



Fervono i preparativi in vista della solenne celebrazione prevista per domani pomeriggio in piazza della Vittoria, conclusione del settimo Congresso eucaristico diocesano. In via di ultimazione l'alle-



stimento del palco (nelle foto Borella le fasi della preparazione), che fungerà da altare della celebrazione eucaristica per la quale saranno presenti fedeli provenienti da tutte le parrocchie della diocesi, sacer-

doti, religiose e religiosi. Ad accompagnare la liturgia il "coro di cori" e bande musicali. Si ricorda ai partecipanti che l'accesso a piazza della Vittoria sarà possibile a partire dalle ore 14.30 e non oltre le 15.30. ■